



LA “SEGUSIUM” ALL’ABBAZIA DI NOVALESA



Don Guido Bianchi presenta gli oratori, Dom Giovanni Lunardi (seduto) e il Prof. Germano Bellicardi

Sabato 20 agosto, nella sala di conferenza dell’Abbazia di Novalesa si sono tenute due relazioni.

La prima intitolata “La nostra piccola patria”, del Professore Germano Bellicardi, già Sindaco di Susa ed attuale Presidente della *Società di Ricerche e Studi Valsusini*, che in occasione del 50° numero della rivista *Segusium* ha fatto una retrospettiva della Società fondata nel 1963.

La seconda relazione è stata di Padre Giovanni Lunardi O.S.B. che ha raccontato la storia dell’-

abbazia e soprattutto della rinascita novalicense (1855-1973).

Oltre un pubblico numeroso, erano presenti Ezio Rivetti, Sindaco di Novalesa, Don Guido Bianchi, già Priore dell’Abbazia, Francis Buffille e Pierre Allio, rappresentanti degli Autori Associati della Savoia e dell’Arco Alpino e dell’Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.

Padre Paolo Maria Gionta, attuale Priore dell’Abbazia, era assente per motivi di salute.

“La nostra piccola patria” di Germano Bellicardi

Il primo numero della rivista, pubblicato nel dicembre 1964, ha portato il nome di “Segusium”, non conforme al nome più antico della città di Susa (Segusio, Segusionis) attestato da Plinio il Vecchio e da Ammiano Marcellino, ma secondo i documenti medioevali “Segusium, Segusii”. Questa denominazione viene usata alla metà del primo millennio da Gregorio di Tours. Il Professore Bellicardi ha spiegato la scelta del nome “Segusium” che vuole dunque significare un’attenzione non limitata alla romanità, ma estesa al Medioevo, alla modernità e, con le riserve che appare razionale adottare verso gli argomenti oggetto di passioni intemperante, alla contemporaneità.

La *Società di Ricerche e di Studi Valsusini* è una associazione senza fini di lucro fondata il 7 dicembre 1963 con l’intento di promuovere e tutelare il patrimonio storico, artistico, paesaggistico della Valle di Susa e zone limitrofe, promuovendo studi, favorendo indagini sul linguaggio e sulle tradizioni locali, diffondendo con pubblicazioni le conoscenze acquisite. Monsignor Severino Savi l’ha presieduta con passione e competenza fino all’inizio degli anni ‘90.

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



Il suo successore fu l'Arch. Giulio Fabiano che ha dato un impulso particolare a restauri significativi di testimonianze del passato. Il terzo Presidente, Lino Perdoncin, ha riordinato e razionalizzato gli aspetti amministrativi e finanziari dell'Associazione. L'attuale Presidente è il Prof. Bellicardi. Il direttore della rivista è Piero del Vecchio che è affiancato da un Comitato di Redazione.

La serie completa delle riviste costituisce una vera enciclopedia della cultura valsusina. Negli anni, sono stati pubblicati numeri monografici o monotematici: sul Trattato di Bruzzolo del 1610, sull'Abbazia di Novalesa e sul caratteristico paese ai piedi del Moncenisio, sulla vita agricola del XVIII secolo nell'antico escarton di Oulx, sul rinnovo degli edifici ecclesiastici nell'Alta Valle di Susa dalla Controriforma al XVIII secolo, sugli scavi archeologici alla Maddalena di Chiomonte. Anche in occasione di ricorrenze particolari sono stati pubblicati studi specifici: per il centenario del Traforo ferroviario del Frejus, per il bimillenario dell'Arco di Augusto di Susa (TO), per il 150° anniversario dell'inaugurazione della linea ferroviaria Torino-Susa. Negli anni l'Associazione, che ha sede a Susa, ha sollecitato l'intervento di privati e di Enti pubblici a favore del recupero di edifici di pregio e del restauro di opere d'arte, come la ricostruzione della cuspide del campanile e il restauro della chiesa romanica di S. Saturnino a Susa (1981), il restauro del portale barocco del Convento dei Cappuccini sempre a Susa - eretto nel 1614 e unica testimonianza rimasta del complesso - e il monitoraggio (1987) delle strutture della Cappella di Sant'Andrea alla frazione di Ramats (Chiomonte) e la sistemazione del sagrato (1989) dando di fatti inizio al successivo restauro architettonico e degli importanti affreschi ivi contenuti.

La rinascita novalicense (1855-1973) di Dom Giovanni Lunardi, O.S.B.

Questa relazione riferisce al breve periodo che, interrompendo la più che millenaria storia dell'Abbazia di Novalesa, va dalla soppressione da parte del governo piemontese nel 1855 fino al rientro dei monaci nel 1973. Nel 1855, dopo la legge Rattazzi-Siccardi, una parte dell'Abbazia fu comprata da un medico, Maffoni, per trasformarla in un stabilimento termale. Conservò i muri esterni, distruggendo tutto il resto per fare dei saloni. Una parte dell'abside della chiesa diventò sala da pranzo, l'altra parte un caffè e sala da ballo. Il resto fu recuperato da una famiglia di Besans, in Alta Moriana, i "Cimaz".

Ad un certo punto, la sorgente che alimentava lo stabilimento fu esaurita e fu il fallimento.

Nel 1885, il Collegio Umberto I di Torino comprò la proprietà del medico per convertirla in un centro di vacanza per i suoi alunni. Nel 1973 la Provincia di Torino acquistò l'edificio e suggerì ad un piccolo gruppo di monaci benedettini di tornare a Novalesa. È questo periodo che ha raccontato Dom Giovanni Lunardi, con molti dettagli, portando alla conoscenza del folto pubblico eventi particolari sconosciuti, che ha messo in luce dopo un lungo lavoro di ricerche.

Queste due relazioni fanno parte dei diversi articoli che si possono leggere nell'interessante 50° numero di *Segusium*.

